La corporate governance tra autodisciplina e regolazione

Gabriele Galateri di Genola

Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*

Consob

Presentazione del Rapporto sulla corporate governance delle società quotate italiane

Roma, 18 novembre 2013

Alcune criticità italiane in materia di governance (vere o presunte) – 1

- Scarsa trasparenza della struttura proprietaria

  Obbligo di pubblicazione delle partecipazioni rilevanti in società quotate se >2%

  Obbligo di pubblicazione dei patti parasociali sul sito della Consob

- Scarsa trasparenza informativa

  Pubblicazione integrale sul sito dell'emittente dei verbali assembleari (incluso chi vota e come, per ogni delibera)

  Trasparenza dei compensi individuali di tutti amministratori, sindaci e direttori generali

  Informativa su funzionamento effettivo organi di amministrazione e controllo e comitati (riunioni, durata, *attendance* individuale, …)

• Alcune criticità italiane in materia di governance (vere o presunte) – 2

- Scarsa partecipazione alle assemblee, blocco dei titoli e niente record date, difficoltà sulle deleghe

Le nuove regole sulle assemblee favoriscono la contendibilità

Non c'e' più il blocco dei titoli ma la record date (vota chi ha le azioni 7 giorni di mercato aperto prima dell'assemblea)

Deleghe più facili. Rappresentante designato (pagato dall'emittente) per ricevere le deleghe.

Convocazione unica possibile per le assemblee

Documentazione preassembleare completa sul sito dell'emittente

Partecipazione alle assemblee aumentata significativamente

Alcune criticità italiane in materia di governance (vere o presunte) – 3

- Qualità degli amministratori

Maggiore attenzione nelle valutazioni dell'indipendenza: 1/3 *executive directors*, 1/3 *non executive non independent directors*, 1/3 *non executive independent directors*.

Tutti i membri del collegio sindacale sono indipendenti

Azionisti di minoranza possono nominare amministratori

Rinnovamento Cda (età, diversità professionale e di genere, meno *interlocking*, anche per effetto legge quote rosa e art. 36)

Autodisciplina e regolazione

- Autodisciplina: insieme di principi elaborati dalla prassi societaria che consentono di modulare scelte organizzative/processi decisionali e di controllo della gestione d'impresa.
- Codici di Autodisciplina: III pilastro, oltre a diritto societario e diritto delle società quotate (e per intermediari finanziari regolamentazione di settore).
- Evoluzione dell'autodisciplina in Italia:

✓ 1999: pubblicazione del Codice di autodisciplina (c.d. Codice Preda)

✓ 2002: Nuova edizione del Codice di autodisciplina

✓ 2006: Revisione del Codice del 2002

✓ 2010: Modifica del solo articolo sulle remunerazioni (art. 7) e raccomandazione agli emittenti su trasparenza nelle valutazioni di indipendenza

✓ 2011: Revisione integrale del Codice di autodisciplina del 2006; nuovo Comitato per la Corporate Governance

Il nuovo Comitato per la Corporate Governance

- Promotori Comitato: uguali al passato. Associazioni d'impresa (Abi, Ania, Assonime e Confindustria), e di investitori istituzionali (Assogestioni), Borsa Italiana.
- Scopo: "promozione buon governo societario"
- Comitato: 24 componenti che durano in carica 3 anni
- G. Galateri (Presidente), C. Acutis, S. Albarelli, P.A. Colombo, J.P. Elkann, L. Garavoglia, E. Garrone, F. Ghizzoni, R. Jerusalmi, G. Lombardo, S. Micossi, A. Minucci, M. Panucci, C. Pesenti, A. Profumo, G. Recchi, G. Sabatini, M. Sella, L. Spögler, P. Stefanini, M. Tononi, M. Tronchetti Provera.
- Esperti: Bruno Cova, Piergaetano Marchetti, Angelo Provasoli
- Il Comitato è assistito da un segretario (A. Chieffi) e da una segreteria tecnica
- Comitato stabile: si riunisce almeno una volta l'anno

Aggiornamento dovuto
abrogazione raccomandazioni superflue e/o superate

Aggiornamento voluto
Introduzione *best practices* anche internazionali

Semplificazione

Codice 2011: Il decalogo

- CdA
  - Art. 1: Ruolo
  - Art. 2: Composizione
  - Art. 3: Amministratori indipendenti
  - Art. 4: Comitati – istituzione e funzionamento
  - Art. 5: Nomina degli amministratori
  - Art. 6: Remunerazione degli amministratori
- Controlli
  - Art. 7: Sistema di controllo e gestione rischi
  - Art. 8: Sindaci
- Azionisti
  - Art. 9: Rapporto con gli azionisti
- *Governance*
  - Art. 10: Sistemi di *governance* alternativi

Codice di Autodisciplina e Comply or Explain

Ciascun articolo del Codice diviso in tre parti:

- Principi: obiettivi generali vincolanti (explain necessario)
- Criteri applicativi: indicano i comportamenti raccomandati in quanto tipicamente necessari per realizzare gli obiettivi indicati nei principi vincolanti (explain necessario)
- Commento: duplice finalità

- chiarire, anche attraverso alcuni esempi, la portata dei principi e dei criteri applicativi cui si riferiscono (explain necessario)
- descrivere ulteriori condotte virtuose, quali possibili modalità meramente auspicate per perseguire gli obiettivi indicati nei principi e criteri applicativi

Explain non necessario in caso di raccomandazioni incompatibili con norme primarie o secondarie

Le attività del Comitato: Fatto e da fare

- Approvazione del Codice il 5 dicembre 2011; Presentazione ufficiale il 20 febbraio 2012, in Borsa Italiana
- "*Invest in Italy*: *Highlights on corporate governance*", 2 ottobre 2012 presso *London Stock Exchange;* incontro con *Financial reporting Council*
- Partecipazione allo *European Corporate Governance Codes Network*
- Partecipazione ai tavoli Consob sulla semplificazione nel 2012
- Presentazione delle novità del Codice in incontri presso istituzioni europee, associazioni, università e altri *practioners*
- Relazione 2012 sull'attività del Comitato

Da fare:

Approvazione primo rapporto sull'applicazione del Codice

Apertura sito internet